

A.I.Z.O. Associazione Italiana Zingari Oggi – o.n.l.u.s.
Via Foligno, 2 - 10149 TORINO
tel.: 011 740171 – 7496016
Cell.: 348 8257600 e-mail: aizoonlus@yahoo.it
www.aizo.it

OSSERVATORIO NAZIONALE SUI ROM E SINTI¹

ANALISI DELLA RASSEGNA STAMPA
(aprile-giugno 2009)

Informazioni principali e maggiormente diffuse, tendenze, atteggiamenti riscontrati nella stampa nazionale in questi ultimi mesi.

I. AVVENIMENTI ISTITUZIONALI DI PARTICOLARE RILEVANZA

Purtroppo continua a mancare una seria politica d'integrazione in materia di abitazioni, scuola ed avvio al lavoro.

Si segnala intanto il via libera della Camera al disegno di legge sulla sicurezza. Il provvedimento, votato dalla maggioranza, è passato con 297 voti a favore, 255 contrari e 3 astenuti. Il provvedimento passa ora al Senato per il sì definitivo.

Il ministro dell'Interno Roberto Maroni ha annunciato la proroga fino al 31 dicembre 2010 delle ordinanze che istituiscono i tre commissari straordinari per l'emergenza nomadi a Roma, Milano e Napoli.

L'ordinanza è stata estesa anche al Piemonte e al Veneto.

Il ministro ha annunciato la proroga dei commissari straordinari per l'emergenza nomadi a Roma, Milano e Napoli e la nomina dei prefetti di Torino e Venezia per lo stesso incarico nelle loro regioni.

II. REAZIONI DELLE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI

- Il Consiglio d'Europa esprime "profonda preoccupazione" per le norme incompatibili con i diritti umani nel nostro Paese. È la formula diplomatica che indica situazioni di particolare gravità ed è l'espressione che ricorre con più frequenza nelle 25 pagine del rapporto sull'Italia scritto da Thomas Hammarberg, Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa. Il rapporto fa seguito alla visita di Hammarberg a metà gennaio, quando ha incontrato esponenti del governo e delle amministrazioni locali, rappresentanti di organizzazioni governative e non, per verificare il rispetto dei diritti umani dei migranti e delle minoranze.

(La Repubblica, 16 aprile 2009)

- Ue, il Consiglio Affari sociali e occupazione approva i "10 principi comuni" per l'integrazione dei

¹ L'osservatorio ha il patrocinio dell'IRU commissario per i mass-media Osmani Bajram; dell'Università di Torino, Facoltà di Lingua e Letteratura straniera, Dipartimento di Antropologia; dell'Amministrazione Provinciale di Torino Assessorato al Welfare; del Comune di Torino, Assessorato alla Famiglia, Salute e Politiche Sociali; del Gruppo Every One

Rom Nell'obiettivo della "piattaforma europea integrata sull'inclusione dei rom", si sottolinea la necessità di un intervento mirato da parte delle autorità pubbliche di ogni livello, dal locale al comunitario, rispetto la necessità imprescindibile di includere i rom in tutti i processi decisionali che li riguardano.

La situazione dei Rom viene letta nelle conclusioni del Consiglio come "una tragedia umana e potenziale focolaio di tensioni sociali".

Per affrontare la questione in maniera efficace, i vertici dell'Ue ritengono che sia necessario: un approccio esplicito ma non esclusivo, affinché le politiche a favore dei rom non debbano escludere interventi a favore di persone nelle stesse condizioni di povertà ed esclusione. L'obiettivo è inserire i rom nella società maggioritaria per combattere l'esclusione, nel rispetto della diversità culturale e tenendo conto delle questioni di genere.

Per raggiungere questi obiettivi è fondamentale, in base ai principi comuni, che vi sia un flusso continuo di scambio di buone prassi tra i vari attori europei e un uso completo e consapevole degli strumenti finanziari (Fondo sociale europeo e altri fondi strutturali) e legali (direttive antidiscriminazione, ecc.) propri dell'Unione europea.

Fondamentale anche l'appoggio della società civile e in particolare delle organizzazioni rom, al fine di incrementare pratiche di cittadinanza attiva da parte di questa popolazione.

- Amnesty si rivolge all'UE contro il "Pacchetto sicurezza". Con una lettera indirizzata alla Commissione Europea, Amnesty International esprime la sua preoccupazione che la legislazione italiana in via di definizione in materia di sicurezza possa non essere compatibile con la normativa dell'UE ed essere causa di discriminazioni.

Il cosiddetto "Pacchetto sicurezza", osserva l'Ufficio europeo di Amnesty, potrebbe «non essere compatibile» con gli standard internazionali sui diritti umani e con la legislazione europea, compresa la direttiva 43 del 2000 sul razzismo. Questo disegno di legge, secondo Amnesty, potrebbe infatti minacciare seriamente i diritti di migranti e richiedenti asilo nonché introdurre provvedimenti discriminatori soprattutto nei confronti delle comunità rom e sinti. «L'UE deve condannare ogni provvedimento discriminatorio che non solo viola la normativa europea ma mette a rischio le persone più vulnerabili della società» sostiene Amnesty, denunciando che le nuove norme italiane potrebbero limitare l'accesso a cure sanitarie basilari e all'istruzione di popolazioni rom, persone senza fissa dimora e migranti.

«Il principio di non discriminazione, contenuto nelle normative internazionali ed europee, deve essere rispettato» sottolinea Amnesty, mentre l'UE «non può ignorare la creazione di politiche a sfondo razziale in qualche suo Stato membro chiudendo un occhio sul processo legislativo», per questo è chiesto alla Commissione Europea di intervenire al più presto.

(Ufficio Migranti Torino, 15 maggio 2009)

III. ATMOSFERA NEL PAESE

Il tema rom continua ad agitare l'opinione pubblica. Si segnalano ripetuti casi di sgomberi di campi nomadi e di accampamenti abusivi ad esempio a Milano, Modena, Padova, Pisa, Sassari.

A Pisa il Comune ha pagato per il rientro di quaranta rom in Romania.

IV. CRONACA E CRIMINALITA'

Si segnalano frequenti casi di furti, estorsioni, spaccio droga ed impiego di minori nell'accattonaggio.

V. BUONE NOTIZIE

- Il 17 maggio ha avuto luogo a Napoli una marcia per la convivenza dopo i roghi ai campi rom.
- A Lucca il Comune smantellerà campi nomadi e, a richiesta, collocherà rom e sinti nelle case popolari.
- A Milano è stata pubblicata dal Comune una guida per convincere le famiglie rom a iscrivere i figli a scuola.
Un fascicolo illustrato scritto in italiano, romeno e sinta (lingua non riconosciuta dallo Stato) che sarà distribuito nei campi. L'obiettivo è favorire l'integrazione dei duemila rom sotto i sedici anni presenti in Lombardia.

FONTI:

La Repubblica, Giornali locali del Gruppo Espresso, Il Corriere della Sera, Il Manifesto, Il Messaggero, La Stampa, Liberazione, L'Unità, Libero, Romano Lil, Romsinti@politica, Mahalla.